

# Cultura

E-m@il: [ilpappagallocronaca@libero.it](mailto:ilpappagallocronaca@libero.it)



Intervista a Savino Carrella e Pasquale Gerardo Santella, autori del libro sul film di Francesco Rosi

## UOMINI CONTRO LA GUERRA DEI MORTI DI FAME

Riportiamo la conversazione avvenuta in redazione con i due professori, le cui risposte sono siglate tra parentesi.

### Come è nata l'idea del libro?

Per caso. Avevo letto il libro del critico cinematografico Enrico Giacovelli "Il cinema e la Grande guerra", dopo aver scritto il mio "Alfabeto minimo della Grande guerra". Vi avevo trovato molte consonanze e mi sono messo in contatto con l'autore, torinese, che dirige per l'editore Gremese la collana "I migliori film della nostra vita". Mi ha proposto allora un volume su "Uomini contro" di Francesco Rosi. Ho accettato e coinvolto nel progetto l'amico Savino. (P.G.S.)

### In che modo vi siete ripartiti il lavoro nella scrittura delle varie sezioni del libro?

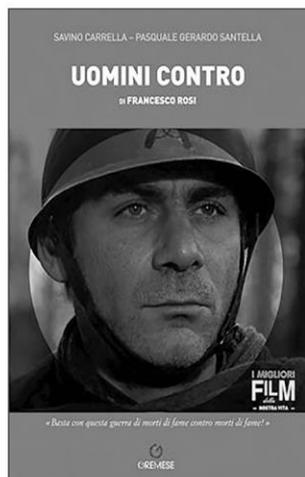
Il libro fa parte di una collana e prevede una serie di sezioni: io ho curato il racconto del film, Gerardo introduzione, prologo, epilogo e materiali; Piero Spila e lo stesso Giacovelli didascalie e immagini. Poi, ovviamente, abbiamo visto e rivisto l'uno le cose dell'altro e dato al libro un carattere unitario. (S.C.)

### Nell'analisi del film avete privilegiato qualche elemento in particolare?

Abbiamo cercato di privilegiare l'universalità dell'assurdità della guerra. Se ci si riflette, la guerra è una delle principali costanti della storia dell'umanità. In Europa abbiamo avuto, tra l'altro, guerre di trent'anni e di cent'anni, l'abbiamo esportata col colonialismo e, nel '900, siamo stati l'epicentro dei due più devastanti conflitti della storia dell'uomo. (S.C.)

### Perché avete dedicato il libro ai vostri nonni, definendoli "eroi involontari"?

La dedica ai nonni, di cui abbiamo lo stesso nome, ha anzitutto un valore affettivo, ma anche ideologico in quanto essi rappresentano tutti gli uomini strappati alle loro famiglie e al loro lavoro per essere inviati a una "inutile strage" senza senso. Eroi dunque "involontari", perché certo, potendo, non



La copertina in Italiano

avrebbero scelto di andare al fronte a sparare e farsi sparare per un distorto senso di patriottismo, che non è altro, come diceva Samuel Johnson, che "l'ultimo rifugio delle canaglie" (P.G.S.)

### Come definireste il vostro lavoro: un sag-

### gio di storia del passato o un'analisi di un film sempre attuale?

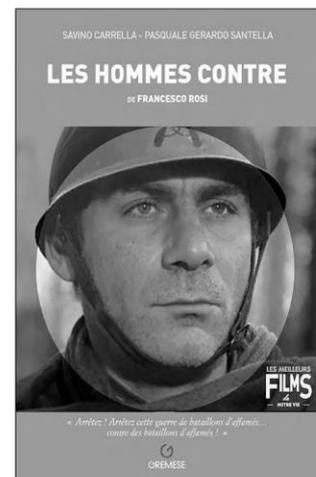
Il film è un testo di grande complessità. Noi ne abbiamo dato conto nella nostra analisi e quindi, pur tendendo sempre a una fruibilità del discorso, abbiamo cercato una coerente interazione tra dati storici, politici e sociologici. Senza dimenticare che il cinema ha un suo linguaggio "specifico" che può essere chiarito, ma non banalizzato. (P.G.S.)

Il nostro libro non è un saggio storico, ci siamo posti al servizio di un film importante e abbiamo cercato di offrire allo spettatore una buona documentazione, un confronto serrato tra il libro di Lussu, "Un anno sull'Altipiano", e il film ed un'analisi critica. (S.C.)

### Quale è per voi la scena simbolo del film?

Per me quella della rivolta del tenente Ottolenghi che in un assalto, accortosi dell'insensatezza dell'ordine del generale Leone di attaccare una roccaforte austriaca, si alza e indica ai soldati i loro veri nemici, non quelli che hanno di fronte, ma quelli che hanno dietro e che li hanno mandati al macello. (P.G.S.)

Se proprio devo scegliere (in un capolavoro ogni scena è essenziale ed ineliminabile), l'inizio del film: soldati italiani che si sparano addosso tra di loro. Come cerco di dimostrare, credo che ci sia già tutto, come



La copertina in Francese

spesso capita con i film di Rosi. (S.C.)

### Qual è stata la maggiore difficoltà nella stesura del libro?

Paradossalmente, più che scrivere il libro, la maggiore difficoltà è stata tagliare di circa il 30% la prima stesura. La collana prevedeva un numero preciso di battute per il testo e abbiamo dovuto limarlo continuamente per rientrarci. (S.C.)

### Il volume inaspettatamente si apre con la memoria di un evento accaduto a Palma negli anni Cinquanta.

Sì, sarà una sorpresa per il lettore. Ma questo libro viene da lontano, dal mio ricordo di quando, ragazzino di 10 anni, incontrai Francesco Rosi in un casolare di via Striano a Palma Campania. Ma non aggiungo altro. Lo scoprirà il lettore stesso. (P.G.S.)

P. S. Il libro è acquistabile nelle grandi librerie e sulle piattaforme on line.

**Eroi involontari:  
uomini strappati alle  
loro famiglie e al loro  
lavoro per essere  
inviati a una "inutile  
strage" senza senso**

DA ASPORTO e CONSEGNA A DOMICILIO  
333 38 80 884  
VIA SANSONETTO - DOMICELLA

**Il volume  
inaspettatamente  
si apre con la memoria  
di un evento accaduto  
a Palma Campania  
negli anni Cinquanta**